

in questo modo si mettono a rischio importanti funzioni di tutela e di conservazione dei documenti, della memoria storica del territorio, di un patrimonio documentario di inestimabile valore che va dal Medioevo ai giorni nostri e costituisce il fondamento dell'identità nazionale;

viene messa anche a repentaglio la possibilità di continuare a tenere contatti e a fornire servizi alla vasta platea di utenti, italiani e stranieri (studenti, ricercatori, professionisti, semplici cittadini) che trovano nelle istituzioni archivistiche fondamentali strumenti di lavoro e di conoscenza:

i responsabili di numerosi Archivi di Stato (Firenze, Lucca, Siena, Pisa, Pistoia, Massa, Prato, Grosseto, Livorno, Arezzo, Milano, Mantova, Torino) e i soprintendenti archivistici delle regioni Toscana, Piemonte, Puglia, Lazio, con l'adesione dell'Associazione Nazionale Archivistica italiana, hanno sottoscritto un documento per denunciare il rischio di chiusura e il pericolo di disperdere un'enorme patrimonio del nostro Paese;

alcuni direttori di Archivi di Stato (ad esempio Pisa e Grosseto) hanno già informato il ministero dell'imminente chiusura dell'Istituzione di cui sono responsabili, a causa della mancanza di risorse, e a Firenze il 9 aprile 2003 si terrà una giornata di mobilitazione dei responsabili e dei lavoratori degli Archivi per denunciare questa insostenibile situazione —:

quali motivi di eccezionale gravità abbiano spinto il ministero a far mancare agli Archivi di Stato e alle Soprintendenze archivistiche perfino le risorse per la gestione ordinaria e a metterne a rischio la sopravvivenza;

che cosa il Ministro intenda fare per ripristinare al più presto le condizioni necessarie perché tali istituzioni culturali continuino a svolgere serenamente le proprie importanti funzioni;

come il Governo intenda rimediare urgentemente, anche con appositi stanziamenti

di carattere straordinario, ad un atto di colpevole miopia, che rischia di disperdere, nell'era della conoscenza, l'inestimabile ricchezza costituita dai Beni storici e culturali che documentano la civiltà del nostro Paese. (3-02164)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazioni a risposta immediata:*

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 marzo 2003, si era registrato presso l'aeroporto di Napoli Capodichino un allarme per radioattività dovuto ad un presunto trasporto di materiale radioattivo da parte di aerei militari;

su tale vicenda il 27 marzo 2003 è stata svolta un'interpellanza urgente a firma dell'interrogante;

in data 26 marzo 2003, nello stesso pomeriggio in cui aerei da trasporto C-17 *Globmaster* imbarcavano mille unità dei paracadutisti della brigata aerotrasportata, un altro allarme radioattivo sarebbe stato registrato a Lonigo, in provincia di Vicenza;

all'inizio della scorsa settimana la nuova emergenza si è registrata in provincia di Massa Carrara, dove la centralina per il monitoraggio dell'aria è impazzita, anche in questo caso in presenza di movimenti militari legati alla Nato;

a questo punto, certamente non è più credibile che la causa possa essere legata al cattivo funzionamento strumentale delle centraline di rilevazione e diventa, quindi, urgente chiarire come mai nel giro di pochi giorni tre centraline, adiacenti a territori utilizzati da basi Nato e da truppe Usa, siano impazzite;

per quanto riguarda l'aeroporto di Capodichino, in particolare, il rischio per la salute dei lavoratori e dei cittadini residenti nelle zone adiacenti è concreto e ampiamente documentato, considerato il fatto

che la presenza di leucemie tra i lavoratori risulta 138 volte più alta rispetto alla media nazionale e, in particolare, tra le patologie si riscontra anche il linfoma di Hodgkin, lo stesso riscontrato nei militari esposti all'uranio impoverito —:

se ritenga doveroso aprire un'indagine urgente sulla vicenda degli allarmi radioattivi, in particolare su Capodichino, dove la situazione risulta essere la più allarmante. (3-02172)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

migliaia sono i militari italiani impegnati all'estero, in Afghanistan, Kosovo, Macedonia, Eritrea e in altri Paesi, in missioni di *peace keeping* e *peace enforcing* in aree ad elevato rischio;

all'iniziativa « Grazie ragazzi », promossa dal gruppo parlamentare di Alleanza nazionale sui maggiori quotidiani

italiani e in numerose piazze, hanno aderito e continuano ad aderire migliaia di cittadini, raccogliendo firme di solidarietà, che verranno recapitate ai nostri soldati sul luogo della missione;

questa manifestazione di solidarietà per i nostri ragazzi impegnati nel mantenimento della pace è ancora in corso, ma ha già assunto dimensioni straordinarie, che evidenziano il desiderio collettivo di sostenere sempre più la loro coraggiosa missione —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per testimoniare la solidarietà di tutto il Paese ai nostri militari impegnati in missioni di pace, se ritenga opportuno prevedere alcuni benefici, in analogia a quanto già in passato ha fatto la legge n. 336 del 1970, quali riserva di posto nei concorsi, precedenza nei trasferimenti militari, valutazione preferenziale del periodo trascorso in missione al fine dell'avanzamento in carriera, e se ritenga opportuno, in occasione della Santa Pasqua, promuovere un'iniziativa da realizzarsi a livello istituzionale e a livello popolare, capace di esprimere il caloroso e sentito augurio degli Italiani ai propri ragazzi in missione di pace. (3-02174)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

si sa che l'attuale servizio di leva è inutile, costituisce solo uno spreco di denaro pubblico, mentre distoglie i giovani dagli studi o dai corsi di addestramento o dal lavoro;

addirittura costituisce un avvilimento per le famiglie che hanno necessità di potere contare sul figlio anche per portare avanti la propria azienda;

il servizio obbligatorio di leva è fuori tempo, crea disagi e arreca notevoli tensioni nelle famiglie —:

se il Ministro non ritenga di anticipare i tempi, di non aspettare al 2005 e da

subito interrompere l'obbligatorietà del servizio di leva, anche per eliminare al più presto l'inutile spreco di denaro per la leva, consentendo l'ingresso nelle forze anche solo di giovani volontari. (4-05971)

**BALLAMAN.** — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso che:

nell'ottobre del 2001 la CMO 1 (Commissione Medica Ospedaliera) di Roma ha riconosciuto che il linfoma di Hodking riscontrato al tenente Filippo Montaperto era stato causato dalle radiazioni ionizzanti dell'uranio impoverito utilizzato nei Balcani e dai vaccini somministrati;

i componenti della suddetta Commissione sono stati sostituiti quasi subito dopo;

in data 10 dicembre 2002, con foglio n. 20/7790 decreto 473 posizione 7790, il Ministero della difesa Direzione Generale per il Personale Militare VI reparto 20<sup>a</sup> Divisione, ha rifiutato il riconoscimento della causa di servizio al caporale maggiore scelto Corrado Di Giacobbe, deceduto il 6 novembre 2001 a causa del linfoma di Hodking, notificando il tutto alla famiglia nel marzo del 2003;

centinaia di altri militari reduci dalle missioni nei Balcani, e le loro famiglie, sono in attesa di sapere se e quando potranno avere diritto alla causa di servizio;

al momento questa patologia ha già causato venti morti tra i reduci dei Balcani;

questo Governo, al contrario del precedente, ha sempre manifestato interesse affinché il solo «ragionevole dubbio» costituisca presupposto per il riconoscimento almeno della causa di servizio —:

quali siano stati i criteri che hanno portato alla revoca dei componenti della CMO 1 di Roma e se e quando tali criteri sono stati applicati ad altre CMO;

se al tenente Montaperto sarà riconosciuta la causa di servizio;

il motivo per il quale il CPPO (Comitato Pensioni Privilegiate Ordinarie), composto da medici militari, ha annullato le motivazioni del C.M.O. espresse in merito alla patologia riscontrata al tenente Di Giacobbe;

se dall'esplosione del caso «sindrome dei Balcani» siano stati adottati idonei strumenti di protezione per i militari impiegati nei territori balcanici. (4-05981)

**CENTO.** — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso che:

alcune navi della Marina militare italiana, sono in navigazione a ridosso del Golfo Persico;

non è affatto chiaro quale sia il ruolo di queste unità della nostra Marina militare, e se l'azione di pattugliamento in corso nel Mediterraneo sia in qualche modo connessa all'azione bellica in Iraq e, in questo caso, in aperta violazione dell'articolo 11 della nostra Costituzione, e delle decisioni già assunte dal Parlamento —:

quali compiti siano stati assegnati alle Unità della Marina militare italiana in viaggio verso il Golfo Persico;

se sia previsto un loro coinvolgimento diretto o indiretto nelle operazioni di pattugliamento del mare nell'ambito delle operazioni belliche contro l'Iraq.

(4-05985)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

con nota n. 36443 del 7 marzo 2001 indirizzata al Ministro della giustizia, l'Agenzia delle entrate — Direzione centrale normativa e contenzioso — ha pre-